

«L'ENTITÀ» DI FRATTINI

# Papi, spie e la storia inventata

GUIDO CASERZA

**P**OTREBBE essere liquidato come effimero fenomeno estivo, il libro dello scrittore spagnolo Eric Frattini, *L'entità*, (Fazi, pagg. 526, euro 19,50), subito balzato in cima alle classifiche dei libri più venduti. Fregiandosi di un sottotitolo che più strillato non potrebbe essere («La clamorosa scoperta del servizio segreto vaticano: intrighi, omicidi, complotti degli ultimi cinquecento anni») il libro di Frattini inanella in realtà una serie di sconcertanti banalità e rimasta luoghi comuni della *conspiracy theory* incorniciandoli in uno stile che sta a metà tra l'approssimativa ricostruzione storica e la cronaca romanzata.

L'autore rivendica la serietà del proprio lavoro, allegando al libro qualche pagina di note, una discreta bibliografia e il vaglio delle fonti, tra cui trentanove archivi e centinaia di documenti. Ma basterebbe sfogliare il libro per comprendere come la ricostruzione storiografica (parziale e capziosa) sconfini facilmente nella suggestione romanzesca. In apertura, la citazione dalla *Storia dei Papi* di Carlo Castiglioni, estrapolata dal suo contesto, la dice lunga sul metodo di Frattini: «La triplice tiara che indossano i pontefici simbolizza senza dubbio il potere di questi in cielo, in terra e nel mondo sotterraneo». E glossa in modo disarmante Frattini: «Questa affermazione è facile da spiegare: in cielo, il papa ha Dio; in terra, ha se stesso, e nel mondo sotterraneo, l'Entità». Che le tre corone della tiara, simboleggianti le tre chiese (la militante, la purgante e la trionfante) diventino, nelle mani di Frattini, un occulto simbolo massonico è indicativo del suo modo di trattare la storia, intellettualmente disinvolto, per usare un eufemismo. Similmente, l'uso delle fonti viene piegato alla premessa meto-

dologica del libro, ovvero alla dimostrazione, assunta a priori, dell'esistenza di un servizio segreto vaticano.

Ecco dunque l'escursione storiografica, dall'anno 1566, quando Papa Pio V organizza la prima attività di spionaggio pontificio per combattere il protestantesimo di Elisabetta I d'Inghilterra, ai rapporti dell'Entità (nome che più teologico non potrebbe essere) con la Croazia di Ante Pavelic, dal coinvolgimento del Vaticano nella congiura contro Mazzarino, al finanziamento pontificale del colpo di Stato dei colonnelli ad Atene. Di questo passo, con il finanziamento occulto di Solidarnosc, l'Entità finisce per diventare la causa principale del crollo del comunismo, ma dove Frattini riesce esilarante, oltre che nell'uso disinvolto di fonti confidenziali, è nelle pagine dedicate all'Inquisizione, laddove l'autore rubrica come società segreta il Sant'Uffizio.

È infatti su questo punto che il libro di Frattini svela la propria totale inconsistenza: è ormai risaputo che l'Inquisizione, anche e soprattutto attraverso il sistema gesuitico del confessionale, funzionava come una rete di informazione. Ma Frattini fa passare artatamente la rete di informatori, da sempre al servizio del Vaticano, per una agenzia spionistica, paragonabile al Mossad o alla Cia. Il trucco è romanzesco, prima ancora che storiografico, e per questo il libro di Frattini va preso come una effimera e poco impegnativa lettura da ombrello.

